

## «Orgogliosi di essere guardie giurate» Celebrato in San Corrado il patrono nazionale delle "sicurezze private"

PIACENZA - In divisa ed accompagnati dalle famiglie, le guardie particolari giurate si sono incontrate ieri mattina nel piazzale antistante la chiesa di San Corrado. Il raduno nazionale ha richiamato i "lavoratori della sicurezza" a condividere la festa del patrono, San Giorgio di Lydda. Un'iniziativa, seppur posticipata (San Giorgio di Lydda ricorre infatti il 23 aprile) che di anno in anno registra una partecipazione sempre maggiore. All'arrivo nel piazzale di via Lanza, le guardie giurate particolari, definite così perché dipendenti di imprese private, sono state salutate dal corpo bandistico di Pontenure. Musicisti

che hanno accompagnato i presenti, tra i quali i rappresentanti delle Autorità civili, militari e religiose e gli esponenti degli istituti di vigilanza, fino all'ingresso della chiesa dove hanno assistito alla celebrazione officiata da monsignor Lino Ferrari, vicario della diocesi e dal parroco don Pietro Petrelli. Nel corso della messa monsignor Ferrari ha portato il messaggio del vescovo Gianni Ambrosio, una lettera per ribadire e ringraziare le guardie giurate per il servizio svolto e per ricordare «i colleghi caduti durante il compimento del lavoro». La preghiera della guardia giurata, letta da Maria Grazia Badini,

lus. Tanti gli interventi che sono seguiti, come quello del presidente nazionale dell'Associazione guardie particolari giurate in congedo, Giordano Lacasella e dalla presidente provinciale Maria Grazia Badini. Testimonianze che hanno ribadito l'importanza dell'evento che per il secondo anno consecutivo è ospitato nei giardini di via Lanza. A Badini, che ha ricordato il padre Pietro, è seguito l'intervento di Antonio Montini, una guardia giurata in congedo: «In tutti questi anni - ha raccontato - ho visto cambiare l'organizzazione e la dotazione tecnologica, ma ciò che non è mutata è la passione, il coraggio e la diligenza verso questo lavoro». Sentimenti ribaditi anche da Giuseppe Faenza, guardia giurata da oltre dieci anni «fiero di far parte di questo corpo».

Chiara Cecutta



Il picchetto d'onore delle guardie giurate particolari ieri nella chiesa di San Corrado dove è stato celebrato il patrono (foto Franzini)

ha concluso la celebrazione, alla quale è seguita la deposizione di due corone d'alloro presso il monumento delle guardie nel giar-

dino di via Lanza. Una corona è stata donata dal Corpo e l'altra da Antonio Deriu, presidente dell'associazione Nassirya on-